

# Rogo di Primavalle partono le rogatorie per Lollo e Grillo

## Richieste della procura di Roma in Brasile e Nicaragua. I due sono accusati della strage

di Virginia Lori

**I PUBBLICI MINISTERI** della procura di Roma, Franco Ionta e Pietro Saviotti, potrebbero ascoltare Achille Lollo e Manlio Grillo già la prossima estate sul rogo di Primavalle che il 16 settembre del 1973 costò la vita ai fratelli Stefano e Virgilio Mattei, di 8 e 22 anni, figli di un segretario di sezione, che morirono carbo-

nizzati nella loro abitazione. La procura ha infatti avanzato la richiesta di rogatoria per ascoltare i due, condannati, insieme a Marino Clavo, a 18 anni di carcere (che non hanno mai scontato perché fuggiti all'estero) per la strage. La pena caduta in prescrizione ha scongiurato il carcere per i tre che restano comunque giuridicamente colpevoli. A riaprire il caso sono state proprio le dichiarazioni di Achille Lollo che in un'intervista al *Corriere della Sera* ha affermato che di quel duplice omicidio sarebbero responsabili anche altre persone. «Con noi - ha detto l'ex militante di Potere operaio - c'erano anche Paolo Gaeta, Dia-

na Perrone e Elisabetta Lecco. Che sono rimasti liberi e tranquilli per 32 anni». Grillo, dal canto suo (ha passato tutta la sua latitanza di Nicaragua) ha confermato che erano in tre ma non ha escluso che il rogo fosse divampato dopo il loro attentato, come ha sostenuto Lollo, dicendo «il rogo è colpa dei Mattei quando noi andammo via l'incendio era già spento». Conferma alla richiesta di rogatoria arrivano dal pm Franco Ionta, capo del pool antiterrorismo: «In questo momento non possiamo fare dichiarazioni - ha detto - semmai ne parleremo quando si avrà qualche esito della rogatoria. Confermo che ci sono due rogatorie e che le indagini sono in corso».

Secondo il parlamentare di An Enzo Fragalà, capogruppo della commissione Mitrokin, la procura aveva già avanzato una domanda di rogatoria al Brasile per ascoltare Lollo, «ma presentava dei difetti formali e secondo il codice di procedura penale brasiliano rischiava di non venire ac-



Achille Lollo al processo del 1975 foto Ap

colta». Così il ministro degli Esteri, su richiesta di quello della Giustizia ha presentato una nuova istanza. Dunque, se tutto andrà bene, i due pm la prossima estate potrebbero acquisire qualche elemento in più oltre alle dichiarazioni arrivate trent'anni dopo la strage. Il capogruppo del partito di Fini nella bicamerale di palazzo San Marco spiega in quale direzione si stanno concentrando gli accertamenti dell'organismo parlamentare per quel che riguarda il rogo di Primavalle. «Le dichiarazioni di al-



L'appartamento della famiglia Mattei a Primavalle foto di M. Capodanno/Ansa

cuni ex-esponenti di primo piano di Potere Operaio, così come alcune carte agli atti della Commissione - dice Fragalà, che ha chiesto di acquisire nuova documentazione presso il ministero dell'Interno, gli uffici giudiziari di Roma e l'Aquila, le Prefetture, le Questure e il Comando generale dell'Arma - fanno capire che esisteva una vera e propria rete per aiutare i compagni in difficoltà, per farli fuggire, per dar loro nuove identità, attraverso passaporti falsi, per offrire alloggio e perfino lavoro. E

questa rete, di cui ha parlato recentemente e apertamente Franco Piperno, ha imbarazzanti punti di contatto, soprattutto in Svizzera, con l'organizzazione 'Separat' guidata da Carlos». «Non a caso - rimarca il parlamentare di An - qualche nome si ritrova nell'uno e nell'altro caso». Di qui la decisione di acquisire una serie ulteriore di atti per capire fino a che punto le due organizzazioni avessero punti in comune e se vi fossero solo sovrapposizioni di carattere logistico.

### La scheda

#### Primavalle, la strage e il processo

**16 aprile 1973** Sono le 3,20 di lunedì 16 aprile 1973 in via Bernardo di Bibbiena numero 33, quartiere Primavalle a Roma. Due ragazzi di 8 e 22 anni, Stefano e Virgilio Mattei, muoiono bruciati vivi nella loro abitazione incendiata da un commando di Potere Operaio. Sono figli di un netturbino, Mario Mattei, segretario della sezione «Giarabub» dell'Msi di Primavalle. I pompieri li trovano carbonizzati e abbracciati vicino la finestra che non erano riusciti a scavalcare. Il fuoco è appiccato da una tanica di benzina mista a catrame riversata sotto l'uscio di casa Mattei, un appartamento di 60 mq. All'interno si trova l'intera famiglia: Anna e Mario Mattei e i loro sei figli. Silvia e Lucia Mattei si mettono in salvo saltando dalla finestra, Anna Mattei riesce a mettere in salvo i due bimbi più piccoli, mentre Mario si mette in salvo lanciandosi dal balcone. Per Virgilio e Stefano non c'è scampo.

**I protagonisti** Per quel duplice delitto furono condannati a 18 anni Achille Lollo, Marino Clavo e Manlio Grillo. Una condanna che i tre non hanno mai scontato perché nel frattempo sono fuggiti all'estero. Dal 29 gennaio 2004 la condanna è caduta in prescrizione. Lollo fugge in Svizzera; poi, passando per l'Angola, si rifugia in Brasile, paese di cui ormai da 18 anni è cittadino. La procura di Roma ha di recente iscritto nel registro degli indagati per il reato di strage anche Elisabetta Lecco, Diana Perrone e Paolo Gaeta, gli ex militanti di Potere Operaio, i cui nomi sono stati fatti proprio da Lollo in una intervista al «Corriere della Sera» il 10 febbraio scorso.

**L'INTERVISTA SILVIA BALESTRA** La scrittrice: sempre più forte il peso della Chiesa, riconoscere dignità all'embrione è il grimaldello con cui rivedere la legge sull'aborto. Per questo dico 4 Sì

## «Sul referendum certi partiti «laici» sono più papisti del Papa»

di Roberto Carnero

Silvia Ballestra non ama i proclami, ma anche lei ai referendum voterà quattro Sì. «Avrei bisogno, come tutti del resto, di poter riflettere più a fondo sulle delicate questioni sollevate dai referendum. Ciò che mi infastidisce è il fatto che la gente comune, tra cui mi metto anch'io, sia chiamata a pronunciarsi su temi così tecnici. L'errore è stato del legislatore, che non è stato in grado di offrire una legge coerente. Mi piacerebbe sapere che cosa voteranno ai referendum i parlamentari che hanno votato questa legge 40 così raffazzonata».

Alla scrittrice marchigiana madre di due bambini, sta particolarmente a cuore il tema della maternità, che costituiva l'argomento del suo romanzo *Nina* (Rizzoli 2001), in cui ha descritto un parto e il difficile passaggio della protagonista dalla condizione di figlia a quella di madre.

Anche il suo ultimo libro, *Tutto su mia nonna* (Einaudi, da pochi giorni in libreria), parla di questa idea di «matrilinearietà», ovvero della continuità tra tre generazioni di donne basata sulla trasmissione di lingue, saperi, visioni del mondo.

**Come valuta il dibattito intorno ai referendum?**  
«In *Nina* avevo inteso condurre un discorso laico sulla genitorialità, perché ho l'impressione che in Italia questo tema l'abbiamo

lasciato per troppo tempo ai cattolici. Anche nella scuola per decenni la pedagogia è stata di impronta fondamentalmente cattolica».

**Su questo punto Berlusconi avrebbe qualcosa da obiettare, visto che è solito denunciare la presunta egemonia della sinistra nel mondo dell'istruzione...**

«Evidentemente il Cavaliere ama le battute paradossali, come quando afferma che in Italia le televisioni sono nelle mani dei comunisti, quando invece il padrone dell'informazione è proprio lui... Mi sembra un dato di fatto l'impostazione cattolica di molte scuole anche statali. Era così quando da bambina iniziavamo la mattinata con la preghiera e da mamma vedo che è così ancora oggi. Per rispondere alla sua domanda sui referendum, mi sembra che la discussione sia viziata proprio da questa mancanza di

laicità».

**In quali aspetti del dibattito?**

«Nell'attribuzione della dignità di persona all'embrione che è un modo palese per mettere in discussione la legge sull'aborto. Mi sembra che la Chiesa in questo momento sia molto forte, e che non rinunci a far sentire la propria voce anche sul piano civile. Non ho pregiudizi sul nuovo Papa, ma certo da cardinale Ratzinger era il braccio destro di Wojtyła, che non è stato proprio un progressista... Negli ultimi anni Giovanni Paolo II è stato mitizzato per le posizioni pacifiste, ma da donna trovo molto conservatrici le cose che ha detto sulle donne: o suore o madri, ma madri alle sue condizioni...».



**Che non prevedono il ricorso alla fecondazione eterologa...**

«Mi verrebbe da fare una battuta, cioè che una forma di fecondazione 'eterologa' è stata da sempre ampiamente praticata: quanti figli risulterebbero appartenere effettivamente ai loro padri 'legali' se venissero sottoposti al test del Dna? Ma forse non è il caso di fare battute, visto che la questione è seria. Con una legislazione che vieta questa pratica, potranno permettersi di avere figli soltanto le coppie più ricche, andando all'estero e pagandosi il trattamento».

**C'è chi invita le coppie sterili che vogliono un figlio a praticare l'adozione...**

«Anche in questo c'è molta ipocrisia. L'adozione è uno straordinario atto di generosità, ma è anche un percorso molto difficile. Conosco coppie che attendono da anni di ricevere un figlio in adozione e che probabilmente sono destinate

ad aspettare a lungo».

**Secondo lei come si sta muovendo il mondo politico sul referendum?**

«Ho avuto notizia dell'incontro avvenuto a Milano qualche giorno fa dal titolo 'Fratello embrione, sorella verità'. Che vi partecipi un intellettuale cattolico come Giancarlo Cesana mi può anche star bene, ma che un personaggio come Ferrara voglia presentarsi per cavalcare l'ondata dei consensi nel mondo della Chiesa lo trovo strumentale. Probabilmente Ferrara vede che questa politica 'neo-con' negli Stati Uniti paga, e dunque cerca di esportare il modello anche in Italia. Ma questi politici non si rendono conto che sui temi referendari c'è uno scollamento forte tra la gerarchia ecclesiastica e gli stessi fedeli. E sinceramente non so quanto sia utile in politica, magari appartenendo a partiti che si definiscono laici, essere più papisti del Papa».

### BREVI

#### Brescia Investito quindicenne denunciato automobilista

È stato individuato il pirata della strada che l'altra notte, a Nuvolera nel bresciano, avrebbe travolto, uccidendolo, un giovane di 15 anni a bordo di un motorino. Grazie alla testimonianza degli amici del ragazzo, che hanno fornito ai carabinieri il numero della targa della Peugeot pirata, è stato individuato il guidatore, un cittadino del Ghana residente nel vicino paese di Botticino. È stato denunciato a piede libero per omissione di soccorso e omicidio colposo.

#### Benevento Notte di paura per una scossa di terremoto

Notte di paura ad Arpaia e Forchia i due comuni del beneventano in cui si è maggiormente avvertita la scossa di terremoto (3.8

scala Richter) registrata l'altra sera alle 22 in Campania. Molti cittadini hanno deciso di passare la notte in auto; per limitare i disagi del freddo la Protezione Civile della Regione ha fornito anche sacchi a pelo. Lievi danni alle abitazioni. La scossa ha interessato in particolare l'area dei comuni di Forchia, Arpaia, Paolisi, Rotondi, Arienzo, Cicciano e Roccarainola.

#### Caserta Il pm anti-ecomafie finisce sotto inchiesta

Il magistrato Donato Ceglie è indagato per il reato di concorso in abuso d'ufficio per il suo interessamento, nei confronti di un funzionario di prefettura, per il rilascio di un porto d'armi a favore di un imprenditore del settore dei rifiuti. Tanti gli attestati di stima giunti al pm in questi giorni. «A Ceglie, magistrato sempre in prima linea sul fronte del contrasto e della lotta contro le ecomafie, - si legge in una nota di Rc di Caserta - va la nostra convinta e piena solidarietà, di fronte a quella che non esitiamo a leggere come una

«vendetta» di quei poteri forti che Ceglie ha ripetutamente osato sfidare in importantissime indagini della procura samaritana».

#### Reggio Emilia Due donne morte nell'incendio scoppiato in un albergo

È di due morti e dieci intossicati, non in pericolo di vita, il bilancio finale dell'incendio che in serata è scoppiato nell'albergo «Le Carpinete» a Carpineti, sull'Appennino reggiano. Hanno perso la vita Maurizia Marchesi, 33 anni non ancora compiuti, operatrice assistenziale di Carpineti, e Margherita Uriatti, 75 anni, ospite dell'hotel. Le fiamme si sono sviluppate al terzo piano ma è stato il fumo ad uccidere e a causare le intossicazioni. Tra i feriti ricoverati nell'ospedale di Castelnovo ne Monti due marescialli dei carabinieri, Raffaele Mancino, comandante della stazione del paese, e il suo vice Fabrizio Macri. Fuori servizio, sono intervenuti tra i primi e hanno portato in salvo alcuni ospiti dell'albergo ma hanno poi dovuto essere soccorsi a loro volta.

### VERSO IL II CONGRESSO

## L'impegno di Sinistra Ecologista e dei DS per rilanciare la funzione delle Aree Protette e costruire la Rete Ecologica Nazionale

Introduce  
**ENZO VALBONESI**  
Responsabile del Gruppo Aree Protette di Sinistra Ecologista

Conclude  
**SERGIO GENTILI**  
Responsabile Ambiente DS e portavoce nazionale Sinistra Ecologista

Presiede  
**Carlo Alberto Graziani**  
Presidente sezione italiana Europark

Partecipano fra gli altri

**Valerio Calzolaio**  
**Matteo Fusilli**  
**Fausto Giovanelli**  
**Nuccio Iovene**  
**Michela Ottavi**  
**Donato Piglionica**  
**Stefano Semenzato**  
**Osvaldo Veneziano**  
**Fabrizio Vigni**  
**Valter Zago**

Roma, mercoledì 25 maggio 2005  
dalle ore 16 alle ore 20  
Centro Congressi Cavour, via Cavour 50/a



Dico a noi laici di riprenderci il tema della genitorialità lasciato troppo ai cattolici